

LA VOCE DELLA MONTAGNA

“Dialoghi sull’uomo”, la scuola di San Marcello vince ancora la sua sfida

Daniela Ferrari dello Scientifico si è aggiudicata il concorso "Mettersi in gioco". Per il secondo anno consecutivo dopo l'affermazione di Margherita Nesti. Una trentina di ragazzi del Liceo, e quest'anno anche dell'Iti, impegnati fra i volontari. La preparazione nei mesi precedenti la manifestazione, la full immersion dei tre giorni di eventi. E poi la gestione del gruppo twitter e il lavoro di accompagnatori

DI PAOLO VANNINI

Lavocedellamontagna.it
30 maggio 2016

Pagina 2 di 8



Lavocedellamontagna.it
30 maggio 2016

Pagina 3 di 8



Lavocedellamontagna.it
30 maggio 2016

Pagina 4 di 8



Lavocedellamontagna.it
30 maggio 2016

Pagina 5 di 8



*SAN MARCELLO – Fino allo scorso anno lo staff che gestiva la pagina Twitter era composto solo da studenti del **Liceo scientifico Fermi** di **San Marcello Pistoiese**.*

*Quest'anno, per la seconda volta consecutiva, uno studente della stessa scuola ha vinto il concorso di scrittura, "Mettersi in gioco: una sfida all'individualismo" nell'ambito del festival di antropologia del contemporaneo, "**Dialoghi sull'uomo**", di scena nello scorso week end a Pistoia. E forse due indizi, stavolta, fanno quasi una prova. La prova che sfata il mito negativo di una montagna con poche chance per i giovani, in forte ritardo soprattutto nel campo delle nuove tecnologie. **Daniela Ferrari**, studentessa del liceo scientifico Fermi, è stata premiata nel pomeriggio di domenica 29, in piazza Duomo, per aver prodotto il miglior testo in concorso, così come accadde, un anno fa, con **Margherita Nesti**, anche in quel caso studentessa al terzo anno dello stesso istituto scolastico. Entrambe ragazze nate e cresciute sulla montagna pistoiese. "La montagna è spesso descritta come zona arretrata e disagiata, con meno opportunità: questi riconoscimenti dimostrano che ci sono delle potenzialità e delle eccellenze – è il commento del preside dell'istituto omnicomprensivo di San Marcello, **Carlo Rai** -. Per noi l'affermazione anche di quest'anno, dopo quella del 2015, è una soddisfazione, significa che la scuola ha offerto le condizioni che hanno reso possibile la maturazione e la crescita dei ragazzi. Un plauso agli insegnanti che hanno saputo integrare Daniela e rendere possibile questo risultato".*

Lavocedellamontagna.it
30 maggio 2016

Pagina 6 di 8
IL RACCONTO DI DANIELA

*Daniela, appunto, la ragazza sulla quale si sono accesi i riflettori dei “Dialoghi”. Ventitre anni, un tentativo al liceo scientifico di Pistoia un po’ di anni fa, poi l’abbandono della scuola, infine il ritorno. E oggi questo risultato. “Con il sostegno dei miei genitori e della preside di allora, sono riuscita a riprendere gli studi. Poi l’impatto con gli insegnanti e i compagni di classe è stato molto buono, mi ha aiutato a riprendere l’attività”, spiega Daniela il giorno dopo aver ricevuto il riconoscimento. “Per quanto riguarda i ‘Dialoghi’ sono stata molto coinvolta dalla professoressa **Elisa Lucchesi**, che dirige lo staff di twitter e poi dalla professoressa **Lisa Galligani**, che si è occupata dell’accoglienza. E’ stato abbastanza naturale far parte di questo gruppo”. Con Daniela sono stati un’altra trentina i ragazzi della scuola di San Marcello impegnati nel festival: “Abbiamo partecipato a diverse riunioni con tutti i volontari, sia al teatro Manzoni sia in collegamento internet – racconta ancora lei -. C’è stato un lungo lavoro preparatorio prima della tre giorni di eventi, durante la quale siamo stati davvero molto impegnati”. Insomma è come se a vincere il concorso fosse stata un po’ tutta la scuola. Poi Daniela ci ha messo del suo con un testo molto bello (che pubblichiamo qui di seguito) che racconta una parte della sua vita, come anche lei conferma, ma che non prelude a niente di sicuro: “Non so se la scrittura avrà a che fare con il mio futuro da adulta, vedremo”.*

UN LAVORO CHE DURA DA ANNI

Per l’oggi c’è il piacere del risultato conseguito e di un’esperienza unica nel suo genere. Che va avanti da tempo: “Da 4 anni per gli studenti del Liceo scientifico ai quali, da quest’anno, se ne sono aggiunti alcuni dell’Iti – spiega la docente di italiano e latino Lisa Galligani -. I ragazzi sono coinvolti in tutta la fase precedente la manifestazione e nei tre giorni di eventi svolgono anche una specifica attività di accoglienza nei confronti di giovani provenienti da altre realtà, anche al di fuori della Toscana. Per loro diventa un’occasione per mostrare ad altri studenti la loro città”. Un modo per aprirsi all’esterno che non si limita al festival “Dialoghi sull’uomo” ma fa parte del dna della scuola di San Marcello. “Sì, è proprio così – conclude la professoressa Galligani -. La nostra idea è quella di essere aperti verso l’esterno, per esempio con l’attenzione ai progetti Erasmus”.

L'ELENCO DEGLI STUDENTI

Ecco tutti i nomi degli studenti del Liceo scientifico (classi terza, quarta e quinta) e dell’Iti (terza e quarta) di San Marcello, coinvolti nei Dialoghi sull’uomo, edizione 2016.

Lavocedellamontagna.it 30 maggio 2016

Pagina 7 di 8

Linda Andreotti

Giorgia Bizzarri

Chiara Bugelli

Greta Buonomini

Giulio Carotta

Bianca Cicchi

Viola Cinotti

Olivia Costantini

Giorgio Degl'Innocenti

Lorenzo Ducceschi

Matteo Ducci

Daniela Ferrari

Luca Ferrari

Anna Filoni

Jacopo Giovannelli

Vittoria Grazzini

Gianluca Iori

Stefano Martelli

Nicolò Milazzo

Margherita Nesti

Irene Natali

Andrea Pagliai

Giulia Pagliai

Emanuele Patrucci

Andrea Pierazzi

Francesco Pierazzi

Azzurra Saporito

Maddalena Sbaragli

Chiara Sichi

Martina Signorini

Carlotta Tanari

Marta Vantaggioli

Isabel Vivarelli

IL TESTO VINCENTE

Mettersi in gioco, nella società moderna, può voler dire anche tornare a far parte di essa. Una società in cui sopravvive e prevale colui che è forte, sicuro e concreto. Non sono ammessi passi falsi, errori o incertezze. Se ciò dovesse accadere, la reazione più logica è quella di nasconderti dietro quell'individualismo che altro non è se non estremo tentativo di protezione di sé stessi, ricerca di sicurezza. Meno scontato e praticato è cercare di abbattere quel muro fatto di paura e diffidenza e rimettersi in gioco. Proprio questo è ciò che ho cercato e sto cercando di fare io, tornando a scuola a venti anni, un azzardo sicuramente, un gioco rischioso e incerto, in cui ho puntato tutto nonostante l'incertezza del risultato. E così, fra ansie e timori, lunedì 9 settembre 2013 ho iniziato a giocare, non ad uno solo, ma ad un'infinità di giochi, tutti quelli da me conosciuti o inventati. Gioco d'azzardo appunto, ma anche Gioco di avventura, in cui ad ogni livello scopri qualcosa di nuovo, su te stesso e sugli altri, in cui devi dar prova di coraggio e fare i conti con le difficoltà che ti trovi davanti. Gioco dei Se, prefigurandosi situazioni possibili per essere meglio preparata ad affrontarle, in un mondo che non conoscevo più, in mezzo a persone estranee. Gioco di Ruolo, perché alle volte era necessario mettersi una maschera e interpretare un ruolo, fingendo che andasse tutto bene. Un Gioco fatto a caselle, tante quanti sono stati i passi che ho dovuto fare per arrivare oggi fin qui imbattendo mi negli Imprevisti di questo percorso e facendo i conti con le Probabilità di fallire. Un singolo evento, un solo lancio di dadi avrebbe potuto rompere quell'equilibrio che faticosamente si era creato, rispingendomi nella solitudine individualista. Però ho continuato a giocare,

Lavocedellamontagna.it 30 maggio 2016

Pagina 8 di 8

scoprendo attorno a me giocatori e avversari inaspettati. Da gioco solitario a gioco di gruppo. Un gruppo in cui ognuno metteva sul tavolo ludico la propria vita fino a quel momento, le proprie Regole, non sempre rispettate, il proprio essere, quel complicato meccanismo ad incastro, quel cubo di Rubik personale che caratterizza l'essenza di ogni uomo. Come tanti diversissimi giochi racchiusi e tenuti insieme da quell'enorme parco giochi che è la scuola. E poi da gioco di gruppo a gioco di squadra. Perché un conto è giocare insieme ad altre persone, un conto è farlo per un medesimo fine, lottando con e per gli altri. Sono stata invitata a giocare. Col passare dei giorni, dei mesi e delle interrogazioni si sono intessuti sempre più rapporti, come fili invisibili che collegano una persona, con una persona, con un'altra persona, fili sui quali corrono e vengono scambiate informazioni, sensazioni, emozioni, un complicato Gioco a intreccio che crea un delicato momento di condivisione, un mettere insieme ognuno il proprio Gioco di equilibri che ci tiene in piedi. Un bisogno fondamentale, quello di giocare, di cui mi sono privata per troppo tempo.

Daniela Ferrari

Classe 3a Liceo Scientifico "E. Fermi" di San Marcello Pistoiese